

I grandi della terra dominano e opprimono, Gesù serve e dona la vita: a noi la scelta.

Dal Vangelo secondo Marco 10,32-45

In quel tempo, mentre erano sulla strada per salire a Gerusalemme, Gesù camminava davanti ai discepoli ed essi erano sgomenti; coloro che lo seguivano erano impauriti.

Presi di nuovo in disparte i Dodici, si mise a dire loro quello che stava per accadergli: «Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani, lo derideranno, gli sputeranno addosso, lo flagelleranno e lo uccideranno, e dopo tre giorni risorgerà».

Gli si avvicinarono Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedèo, dicendogli: «Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo». Egli disse loro: «Che cosa volete che io faccia per voi?». Gli risposero: «Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra».

Gesù disse loro: «Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?». Gli risposero: «Lo possiamo». E Gesù disse loro: «Il calice che io bevo, anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato».

Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: «Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti».

1)San Filippo Neri

San Filippo (Firenze 1515), fondò l'Oratorio che da lui ebbe il nome. Unì all'esperienza mistica, che ebbe le sue più alte espressioni specialmente nella celebrazione della Messa, una straordinaria capacità di contatto umano e popolare. Fu promotore di forme nuove di arte e di cultura. Catechista e guida spirituale di straordinario talento, diffondeva intorno a sé un senso di letizia che scaturiva dalla sua unione con Dio e dal suo buon umore.

Il sorriso sempre lo rese appassionato annunciatore della Parola di Dio.

"Figliuoli, siate umili, state bassi: siate umili, state bassi", ripete ai suoi ragazzi San Filippo, che ricorda che per essere figli di Dio "non basta solamente onorare i superiori, ma ancora si devono onorare gli eguali e gli inferiori, e cercare di essere il primo ad onorare": "È meglio obbedire al sagrestano e al portinaio quando chiamano, che starsene in camera a fare orazione". "Non è tempo di dormire, perché il Paradiso non è fatto per i poltroni".

2)Terzo annuncio della Passione

Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi (v.33).

Gesù per la terza volta annuncia il modo che Dio ha scelto per salvare, il dono della vita. Questo è incomprensibile per il mondo.

3)Una raccomandazione?

«Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo...Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra» (v.38).

Quando qualcuno ti chiede una cosa dove tu non puoi dire no, meglio fuggire da certi amici! Giovanni e Giacomo forse pensano che Gesù sia incamminato verso Gerusalemme per instaurare il Regno di Dio, un regno umano, per questo chiedono due posti privilegiati. Ma che idea abbiamo oggi di Gesù? Un re, un padrone, un mago che risolve tutti i nostri problemi?

4)La diversità cristiana

Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così (v.44).

Gesù con tanta pazienza accoglie la povertà sia di Giacomo e Giovanni che chiedono troni, sia l'invidia e la rabbia degli altri dieci (anche loro volevano un posto d'onore?), e coglie l'occasione per proporre la diversità cristiana che non domina e opprime ma serve.

"Il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti" (v.45).

Gesù figlio dell'uomo (e di Dio)non è solo un maestro che indica la strada, ma è Lui stesso la via, Lui per primo dona l'esempio, facendo del servizio la sua vita. Ecco la differenza i grandi dominano e opprimono, Gesù serve e dona la vita: a noi la scelta. San Filippo Neri diceva: "Preferisco il Paradiso".

Buon Mercoledì a tutti.

Don Massimo